Anno XXXII — Lunedì 13 Ottobre 1879 — N. 238.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Rifugge l' animo, e la penna si ricusa ostinatamente a raccogliere i particolari e a farsi eco del nauseabondo cicaleccio intorno alle trattative fra i varii gruppi parlamentari, per tenere in piedi più a lungo che si possa l' attuale gabinetto italiano; e crediamo che poco interessi anche ai lettori di sapere se l' onor. Crispi voglia ravvicinarsi all' onor. Cairoli, se il Zanardelli approvi o disapprovi questo ravvicinamento, e se il Depretis sia o non sia per raccoglierli tutti un' altra volta sotto le sante sue ali. Per noi è tutta una stoffa: l' uno val l' altro. E se qualche frazioncella opportunista di destra credette o finse di trovare, piuttosto in uno che nell' altro, degli elementi capaci di fare per il paese alcun che di bene, a quest' ora dev' essersi disingannata, sotto pena di autorizzare il dubbio di aver mercanteggiato la propria stima ed approvazione a certe individualità per partecipare insieme con esse al desco del potere.

Ora una gran parte della curiosità di coloro, che si pascono di simili piccolezze, si rivolge al discorso, che pronunzierà domani l' onor. Villa, ministro dell' interno al banchetto di Villanova. Si va dicendo che il ministro parlerà unicamente di cose relative al suo ministero, astenendosi affatto dall' esporre un programma in nome di tutto il gabinetto. E crediamo che farà bene così. D' altronde c' è il dubbio che il Villa, il quale ha dedicato sempre i suoi studii unicamente a raccogliere allori nel foro penale, non sia l' uomo più adatto a formulare un programma completo di governo. Egli non ne ha l' autorità, e dubitiamo che ne posseda l' attitudine. Però anche nel solo campo del suo dicastero, egli ha di che spaziare quanto vuole; anzi se vuol parlare veramente con qualche profitto, ed illuminare il pubblico sulle riforme di amministrazione interna, ch' egli medita di proporre, e sui modi di attuarle, dovrà necessariamente invadere anche il campo de' suoi colleghi; poichè non sapremmo prendere sul serio un ministro dell' interno, che venisse a parlarci di una riforma nella circoscrizione amministrativa, senza farvi considerazioni sotto il punto di vista finanziario; o che venisse a proporre riforme nel servizio di pubblica sicurezza senza occuparsi dell' armonia in cui devono stare quelle riforme colla vigente amministrazione della giustizia.

Noi aspettiamo con mediocre curiosità questo discorso, nella ferma persuasione che non caverà un ragno dal muro, e contribuirà meno che mai a rassodare la nave ministeriale, che fa acqua da tutte le parti.

La politica estera non offre, alla sua superficie, altre novità, oltre a quelle già bastantemente clamorose dei giorni scorsi. La diplomazia, si può dedurlo dai colloqui di Vienna, e dal muoversi qua e là di personaggi eminenti, ha seminato, nel campo della politica europea, un germe, che si va fecondando in silenzio, e che deve dare il suo frutto in un' epoca più o meno lontana. Di quel frutto ne anticipò anzi una parte, che consiste nella generale diffidenza, di cui disse, con linguaggio profetico, parecchi anni addietro, il Moltke in un suo discorso al Parlamento tedesco, e dalla quale non possiamo aspettarci che frutti amari per la civiltà e per il progresso economico e sociale.

Oggetto di varii commenti è ora il viaggio del comm. Nigra, nostro ambasciatore a Pietroburgo, e la sua venuta richiama tanto più l' attenzione in quanto che coincide col viaggio dell' Imperatrice di Russia in Francia, e con quello di altri personaggi politici della Corte di Pietroburgo. Questa coincidenza serve ad accreditare maggiormente la voce dell' alleanza franco-russa, ed eccita grandi sospetti presso altre Corti e in particolare alla Corte di Londra.

Vedremo che cosa ne uscirà.

I dispacci dell' Afganistan confermano la marcia in avanti degl' Inglesi, malgrado una resistenza più ostinata, di quanto si supponeva, delle tribù insorte. Quando gl' Inglesi saranno entrati a Cabul, si potrà forse vedere un po'più di chiaro nella condotta dell' Emiro, che, finora pare alquanto problematica.

Non ci siamo espressamente fermati sulla lettera diretta dall' Imperatore Francesco Giuseppe ad Andrassy, nè sulle parole da questi rivolte agl' impiegati, nè su quanto disse Hymerle assumendo il grave incarico, giacchè nulla ci viene rivelato di nuovo. Tolto il cambiamento della persona, la politica dell' Austria resta con Hymerle quella che fu coll' eminente uomo politico che gli ha ceduto il posto.

Così almeno si dice.

Le pene di Tantalo agli inondati

I danneggiati di Catania sono rimasti, come si legge nel *Piccolo* di Napoli, soddisfatti della Commissione Centrale; essi hanno avuto le sementi e si suppone quindi che abbiano anche avuto un adeguato sussidio.

Ho detto si suppone perchè quei signori della Sicilia hanno tanta influenza per ragione di numero, presso il Governo e presso il Parlamento che non si sarebbero quietati davanti alle mille promesse, se queste non si fossero in parte tradotte in atto ed i maggiori bisogni non fossero stati soddisfatti. Il Barone Cordova nella sala del Consiglio provinciale di Ferrara dichiarava apertamente che le prime sovvenzioni date a quella popolazione rovinata dall' Etna non potevano avere alcun benefico effetto perchè.... e qui una lunga descrizione del disastro ed il susseguente rifiuto del sussidio. Adunque se sono rimasti contenti si sarà fatto fronte alle più urgenti necessità. Questo è ciò che si pensa per induzione.

Anche da noi la Commissione di Roma va concretando il modo più equo della ripartizione.

Le sementi da darsi in ragione d' un quintale ad ogni ettaro vennero ieri l'altro distribuite per la prima volta ai proprietarii soltanto di uno a cinque ettari di terreno. Gli altri, che sono i più, stanno a guardare come Tantalo l' acqua che tocca quasi la bocca e che non è destinata a temperare il tormento della sete. E nel numero dei più sono compresi anche i miseri affittuarii da uno a cinque ettari, i quali prima dell' inondazione erano piccoli possidenti nel più rigoroso significato della parola.

Si comprende che il patto di ristoro deve in tesi generale sostenersi dal proprietario, ma il ristoro anche quando non sia parziale e tassativo se è di sollievo non toglie però le dannose conseguenze di un allagamento di Primavera. La perdita delle sementi, delle spese anticipate a tutto Maggio, dei foraggi, la vendita del bestiame, il distacco o l' abbandono repentino della cosa locata riducono in così povero stato il conduttore da non potere sostenere gl' imperiosi bisogni dell' inverno, le urgenti necessità delle annate venienti.

E suppongasi un proprietario di circa

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Matteo Maria Boiardo
E
L' Orlando Innamorato

STUDIO DI ISA BOGHEN

> . . . . . . Se tu segui tua stella
> Non puoi fallire a glorioso porto.
> (Dante, Inf.° canto xv)

Ai nostri giorni un giovane che non si annoi leggendo Dante e Macchiavelli, è tal fenomeno, che se fosse divulgato, il misero correbbe rischio di esser preso e messo in un museo come cosa rara, come residuo fossile di generazione passata.

Tanto lo studio dei classici è trascurato in preferenza ad una nuova letteratura più facile e più alla mano, perchè non ha modelli a cui conformarsi, non ha regole da seguire, cui basta il vocabolario domestico, e che a furia di gridare abbasso la pedanteria e vagheggiar novità, minaccia ormai di rovesciar la grammatica.

E in tanto pericolo radi sorgono i difensori, ed i più spaventati disertano al nemico; e mentre i nostri giovani folleggiano nelle feste e nei teatri ed è assai se tanto per dormire leggono il pian terreno d' un giornale, un nobile esempio di seria applicazione, di volontà tenace, di studio assiduo e profittevole ci dà una fanciulla.

La signorina Isa Boghen non ha, credo, ancora diecisette anni, ma nessuno lo crederebbe leggendo il suo studio su *Matteo Maria Boiardo e l' Orlando Innamorato*; i sani e ben ponderati criteri, l'erudizione di cui abbonda, farebbero piuttosto credere chi scrisse quelle pagine un dotto invecchiato sui codici, ma lo ripeto l' esimia autrice non ha che diecisette anni, e ciò fa maggiormente restare stupiti ed ammirati.

Lo stile vi è forbito, sobrio ed elegante, non paroloni, non pedanterie; il suo dire scorre senza intoppi e senza raggiri, or colla seria dignità dello storico, or colla profonda dottrina del critico, ora esaltandosi innanzi al bello, mostrando chiaramente di comprenderlo e di gustarlo.

E non è certo nella frivola letteratura moderna che la signorina Boghen ha attinte quelle nozioni che rendon sì pregevole l' opera sua, nè da quella la purità squisita di stile veramente italiano, ma tutto in quel primo saggio mostra che quei sommi, che nella maggior parte delle librerie giacciono dimenticati, le sono famigliari.

Il gentile animo della scrivente si rivela chiaro nella prefazione quando con una modestia, che non è certo affettazione, dice: « Mi sento rattristare l'animo grandemente al solo pensare d' essere creduta così prosontuosa da mettermi fra « quelle illustri che ai nostri giorni mostrano di saper pensare e scriver bene » il che ella ha per vero mostrato.

Comincia lo studio con una breve e verace pittura dello stato d' Italia nel 1400, com' ella era travagliata da ogni sorta di guerre fraterne e minacciata per terra dalle armi Francesi e per mare dai Turchi; poi passa con bel garbo a parlare dei primi tentativi di poesia romanzesca a noi venuta d' oltr' Alpe e che assai favore trovava e nel popolo e nelle Corti, per essere conforme all' andar del tempo. Però osserva l' autrice « niuno riuscì ad « eccellenza, tutti fecero una prova infe« lice, pochi purtroppo sono i sommi in« telletti sulla terra. Pare che la Provvi« denza ne faccia dono quando il bisogno « lo richiede, quando null' altro che la sa« pienza può far rimuovere le sventure « da un popolo. — Ma a tale estremo di « mali, a cui trovavasi ridotta nel 1400 « l' Italia, non era forse venuto il tempo « opportuno per apprestarle questo gran« de rimedio? »

E a combattere tanti mali venne Matteo Maria Boiardo. Dopo aver parlato della vita e della famiglia del Conte di Scandiano, espone quali ragioni lo spingessero a scrivere il suo Orlando innamorato; e con profonda erudizione che ella dimostra ottima la scelta del tema, e come bene si attagliasse a quei tempi, in cui l' Europa

30 ettari di terreno, il quale ne abbia affittato 5 perchè lontani dal corpo principale. L'affittuario inondato, che è ridotto alla miseria, non partecipa del dono della semente; il proprietario possiede più dei cinque ettari; adunque, nè l'uno nè l'altro possono godere del beneficio. Il proprietario pieno di debiti non è fra i beneficandi e non può far del bene ad alcuno, l'altro che è poverissimo non devesi calcolare fra i piccoli possidenti ed il suo padrone andrà in tal guisa a rischio di perdere anche l'affitto venturo perchè il fondo non potrà essere seminato.

Nè qui si ferma la insufficienza della disposizione. Un altro errore è stato commesso dall'on. Comitato Centrale e cioè che con quella quantità che si dispensa poteva essere chiamato a fruirne un numero ben maggiore di piccoli agricoltori inondati. Imperocchè si sa da ognuno che è abitudine inveterata del ferrarese alternare le sementi, destinare la terra a più usi, vale a dire, per il frumento, la canepa, il granone e ciò per riparare alla mancanza di una qualche ricolta speciale. — Coll'attuale ripartizione si vede il proprietario di cinque ettari avere il dono di altrettanti quintali, mentre la sua terra non porta la seminagione che di due soli. Gli altri tre se vanno mangiati buon pro gli facciano, ma ben più poveri di essi hanno necessità estrema della semente e come Tantalo, vedono il pane donato in abbondanza al vicino mentre a loro non giunge.

Gli inondati del Po non possono adunque ringraziare le fatiche finora sostenute, e l'opra umanitaria della Commissione Centrale.

E ben scrisse l'egregio sig. Leone Carpi di questa materia: « Fu un grave errore « quello di nominare una Commissione cen« trale esclusiva, la quale debba provve« dere a disastri di differente natura, che « male può conoscere stando nella capi« tale del Regno.

« La Commissione centrale non dovea « avere che un compito solo, quello cioè « di raccogliere dal Governo, dagli enti « morali e dai privati sussidii di ogni ma« niera per trasmetterli man mano *e sen« za indugio ai Comitati locali* dietro « un approssimativo calcolo percentuale. » Facendosi interprete ed intermediaria presso il Governo ed il Parlamento dei forti bisogni delle pubbliche amministrazioni, dei mezzi necessari a proteggere la ricchezza agricola maltrattata e dispersa da così varie e molteplici calamità.

Ma le grida di dolore, le quali si sollevano d'intorno, non possono essere attenuate dai Comitati locali che sono esautorati e la Commissione Centrale composta di Onorevoli sparsi per tutta Italia, ben tardi può concorrere a sollevare gl'infelici che malamente conosciuti sono malamente curati.

Nè il Governo tratta con miglior perspicacia la cosa pubblica delle amministrazioni inondate.

Sospese le tasse e tolto ogni mezzo di risorsa in qual modo si può far fronte alle spese ordinarie come quelle dello stipendio degli impiegati, dei maestri, della manutenzione dei locali e delle strade? I denari vengono dati alla giornata come si farebbe da un impiegato capo di famiglia. Il Comune ed il Consorzio di Bondeno sono sempre nella maggior trepidazione. La Cassa di Risparmio di Ferrara ha negato il prestito delle 30,000 lire Il Capo del Comune Bondenese vuol dimettersi, il Presidente e la Giunta Consorziale con così urgenti bisogni di sistemazione di scoli, di difesa di arginature non sanno a qual partito abbandonarsi.

Proveniente da Roma è giunto l'altra sera il nostro Sindaco a mani vuote; egli ha portato per risposta che è stato fatto un progetto di legge apposito da presentarsi alla prossima riapertura del Parlamento.

Corre voce che la Banca di Milano darebbe a prestito un milione col frutto del due per 100 qualora la Provincia le facesse la guarentia. Vi sarebbe fondamento a sperare?

La nostra calamità non ha colpito gran fatto gli onorevoli Consiglieri provinciali, i quali col loro contegno sono stati i primi a non farci tenere nella debita commiserazione. Imperocchè ognuno che s'interessi della cosa pubblica, sa che il nostro Consiglio ha largito, e con fatica, la somma di 15,000 lire come sussidio, somma che si è trovata superflua all'inaffiamento delle strade!

Con tale precedente potremo sperare un efficace appoggio?

Intanto l'inverno s'avvicina ed ogni galantuomo e tranquillo agricoltore si sente una stretta al cuore nel ritirarsi in casa sull'imbrunire della sera, e guardando e accarezzando la povera famiglia e col pensiero rivolto all'avvenire manderà le più schiette benedizioni ai tutori della patria, agli apostoli del progresso istantaneo e dei principj che hanno condotto alla parziale abolizione del macinato, i quali per ora tradotti in fatto conducono allo impoverimento del bilancio, all'introduzione di nuovi balzelli ed alla impossibilità di poter far fronte ad ogni qualunque imprevedibile ed eventuale calamità.

A. S. F.

Notizie Italiane

ROMA 11 — Il generale Cialdini insiste nelle date dimissioni.

Stamane arrivarono le ceneri di Ciceruacchio, che si custodiscono insieme alle ceneri dei caduti del 1849 e del 1870 nella sala della stazione, trasformata in cappella ardente. Aperta nel pomeriggio al pubblico, vi fu molto concorso di visitatori.

Il processo Fadda continua. Oggi fu esaurita la udizione dei testimoni.

Il cav. Nigra, ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, è arrivato oggi a Roma, e visitò subito l'on. Cairoli.

Dopo breve soggiorno, il cav. Nigra si recherà in Piemonte.

MODENA — Leggiamo nel *Panaro* che la Commissione centrale pei sussidi ai danneggiati dalle inondazioni del Po terrà in Modena il giorno 15 del corrente, una riunione presieduta dall'on. Villa.

PEGLI — Le figlie del principe ereditario di Germania ebbero a Pegli un'accoglienza festevole. La piazza e le vie percorse da esse erano splendidamente illuminate e molta folla s'accalcava sul loro passaggio. Furono ricevute alla stazione da una brillante corona di signore italiane ed estere. Esse sono tre graziose e leggiadre giovinette.

PONTEBBA — Ieri ebbe luogo l'apertura della linea Pontebbana pei trasporti a piccola velocità. La solenne inaugurazione sarà fatta il 30 ed il trasporto delle merci a grande velocità e dei passeggeri comincierà il 1° novembre. La dogana austriaca comincia a funzionare oggi a Pontafel.

TORINO — Dalla *Gazzetta del Popolo* apprendiamo che a tutto ieri benchè le sottoscrizioni pel banchetto di Villanova fossero chiuse, pure continuavano ad arrivare insistenti le domande di prendervi parte.

Al banchetto assisteranno pure alcuni rappresentanti di giornali esteri.

MILANO 11. — I giornali annunziano che il Principe Imperiale di Germania, per invito del Re, si arresterà un pò di tempo alla villa di Monza.

VENEZIA 12. — L'Associazione costituzionale di Venezia avrebbe deciso offrire un banchetto per il giorno 18 all'on. Minghetti, il quale pronunzierebbe in quella occasione un discorso politico.

IESI — Nella causa degli internazionalisti i giurati pronunziarono sabato verdetto negativo e il presidente dichiarò assolti tutti gli imputati.

Da parte del pubblico, abbastanza numeroso, non vi furono manifestazioni.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 11: Calvados arriverà domani mattina.

Le riunioni in favore dell'elezione di Humbert sono sempre più violente.

Ritiensi tuttavia che vi sarà un insuccesso.

L'*Evènement* afferma che le dimissioni del generale Cialdini si devono attribuire a mene reazionarie.

Nel bastimento che conduceva il resto degli amnistiati, ne morirono cinque. Tutti erano sprovvisti del necessario.

— Telegrammi da Parigi annunciano che la questione dell'amnistia plenaria preoccupa molto l'alto commercio parigino. Si sta coprendo di numerose firme una petizione la quale domanda che l'amnistia plenaria sia rifiutata.

AFGANISTAN — La vittoria sorride alle armi inglesi. Cabul sta per cadere nelle mani del generale Roberts che dirige la presente campagna. Un telegramma ufficiale da Simla reca i particolari delle operazioni compiute dagli inglesi nei dintorni della capitale dell'Afganistan. Tutte le colline circostanti sono nelle mani degli inglesi. In uno scontro che ebbero col nemico questi toccò una grave sconfitta. I capi dei dintorni hanno fatto la loro sottomissione. Una grande inquietudine ed una viva eccitazione regna a Cabul. Si attende di giorno in giorno l'annunzio della sua presa.

INGHILTERRA — L'agitazione in Irlanda cresce di importanza e dalla contea di Mayo, ove prima era circoscritta, va estendendosi nei paesi circostanti. Vengono spediti continui rinforzi all'oggetto di schiacciare in sul principio l'opera dei perturbatori e di proteggere i proprietari minacciati dai fittaiuoli. Il Governo è deciso di reprimere energicamente ogni agitazione illegale.

Processo Fadda

Udienza del 10 Ottobre

Si è ripreso il processo contro gli accusati...

---

minacciava di diventar preda del Turco; la narrazione della virtù dei paladini di Carlo Magno e le loro gesta contro i Saracini; e conchiude:

« Ancora non v'era stato alcuno che « coi racconti romanzeschi si fosse pre« fisso di porre il fondamento della virtù « negli animi corrotti, e che avesse sa« puto affascinare il lettore rivestendo le « sue storie dello splendore del bello. Il « Boiardo conobbe tutto ciò e diè mano « al suo Orlando Innamorato. »

Riassunta dippoi in breve tutta la tela del romanzo, viene con un esame più minuzioso a chiarire le allegorie del poema proponendosi di dimostrare che Boiardo ottenne il suo scopo e di quanta utilità sia riuscita l'opera di lui; mentre approfitta dell'occasione per dar forse una staffilata a coloro che scrivono solo per la forma e senza uno scopo, dicendo:

« E sia questo, come molti altri la pos« sono essere, valido argomento onde pro« vare che nei secoli passati ancora gli « scrittori italiani mettevano una singolar « cura nella forma; ma che il loro or« goglio letterario non consisteva in essa « soltanto, mentre sapevano anche com« prendere molto bene il proprio soggetto. »

E ben difende, contro chi potesse accusare il Boiardo che i suoi maghi e le sue fatagioni sono fole da addormire i bimbi, con questo assennato giudizio:

« Se alcuna volta quelle favole ci sono « indifferenti o ci destano il riso, il che « non è difficile, udendo parlare di fate « e di maghi, e di castelli incantati, ram« mentiamoci sempre che per lodare o « biasimare giustamente gli scrittori, bi« sogna trasportarci col pensiero al tempo « in cui essi vivevano, bisogna giudicarli « secondo le credenze, i costumi, le leggi « ond'erano governati i popoli fra i quali « si aggiravano e secondo le condizioni « morali e politiche dei loro giorni; pen« siamo finalmente che al tempo del Boiar« do quei fatti formavano la credenza po« polare. »

Ma s'io avessi a seguitare così sfogliando pagina per pagina, sarei costretto a trascrivere tutto il libro, tanto e ad ogni passo trovo in esso nuovi pregi e nuove bellezze, e ben si vede con qual amore Ell'abbia atteso a questo suo studio, all'ardore che pone nel difendere il suo poeta da qualsiasi rimprovero che gli si potesse muovere e nel cercarne ogni più recondito merito.

Quel soprattutto che m'è apparso nuovo e profondamente studiato è quanto riguarda i nomi degli eroi.

L'imposizione dei nomi è una parte importantissima in una opera; e la signorina Boghen si studia di far vedere quanto merito abbia avuto in questo il Boiardo; è assennata la sua osservazione rispetto alla versione fatta dall'autore, di *Roland* in *Orlando* nelle ragioni della diversità di significato fra il francese *rouler* e l'italiano *rotolare*.

Laddove parla della spada d'Orlando cita alcune strofe in dialetto provenzale di cui essa dà una traduzione libera assai ben fatta, dimostrando così che anche nel verso non le vien meno la maestria.

Occorrendole nel procedere l'esame del poema parlare d'una giostra, coglie l'occasione per trattare dell'origine di essa e dei diversi modi di torneamento, deplorando un sì barbaro costume, che spingeva dei valorosi a storpiarsi l'un l'altro per puro diletto, e ricordando come un avanzo di queste costumanze medioevali sussista ancora nei combattimenti dei tori in Ispagna e nelle corse dei barberi in Roma.

Qui dovrei parlare di alcuni confronti coll'Ariosto, ma per questo cedo la penna ad altri che ben più di me persuaderà i lettori dei pregi di questo libro; ed a costo di commettere un indiscrezione non posso lasciare che un prezioso documento rimanga inedito, parlo di una lettera di Terenzio Mamiani.

Ecco quanto l'illustre letterato scriveva all'autrice.

« Frescati li 21 luglio 79.

« Riveritissima Signorina Isa Boghen

« Vò leggendo con gran piacere e non « poca istruzione il suo libro — Matteo Ma« ria Boiardo e l'Orlando Innamorato — « È ricchissimo di erudizione e i giudicj « che vi s'incontrano mi paiono per or« dinario assai ponderati. Sopra tutto am« miro quel temperarsi Ella in più luo« ghi nel lodare il Boiardo a paragone « dell'Ariosto. In quel torno di secolo la

-cisori del capitano Fadda.

Venne nuovamente interrogata la Ferraro, balia della signora Fadda. Continuando essa nelle sue reticenze venne rimandata in carcere.

Gli agenti, che arrestarono l' accusato Cardinali la mattina dell' assassinio, deposero d' aver visto lui solo a fuggire e che, mentre era condotto in questura, cercava di pulirsi le mani insanguinate.

Il testimonio De Giovanni, cameriere in via Carbonari, afferma d' aver visto il Cardinali uscire fuggendo dalla casa del capitano.

Il teste Rossi, condannato alla reclusione, che si trovava alla questura quando vi era condotto il Cardinali, dice che questi gli ha confessato d' aver ucciso il capitano, poichè ne amava la moglie, che voleva sposare, e pregato di gettare nella latrina il fazzoletto intriso di sangue.

Udienza del 11 Ottobre

Si è terminato l' esame dei testimonî.

La signora Coller di Casale, domiciliata a Roma, parla delle confidenze fattegli dal capitano Fadda, il quale sapeva dell' avversione della moglie e dei sospetti d' infedeltà, quando andato a Cassano per condurre a Roma la moglie la trovò molto fredda e si rifiutò di seguirlo alla capitale.

Il povero Fadda disse alla signora Coller che egli aveva la convinzione che la famiglia Saraceni era capace di tutto ed anche di farlo uccidere, se fosse rimasto otto giorni a Cassano.

I testimoni a difesa dell' accusato Cardinali affermano che costui possedeva danaro e spendeva molto.

I testimoni della difesa della Fadda depongono che la credono incapace di un omicidio e che tenne sempre un' ottima condotta.

Nasce vivo incidente per alcune domande che la parte civile vuol fare relativamente ai colloquj avuti in carcere fra la Fadda e la Carrozza.

La difesa opponesi e il pubblico ministero acconsente. La Corte dà ragione alla domanda della parte civile.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Consiglio Comunale. — Come preannunziammo, la prossima seduta del Consiglio avrà luogo domani ad un' ora pomeridiana.

Lotteria di Beneficenza. — Non si può negare che gli inondati vadano un piccolo raggio di fortuna, perchè perdurando la buona stagione il giardino dell' Esposizione dei premi, ogni sera di concerto, viene adornato di svariatissimi e numerosi fiori palpitanti e semoventi, cui ronzano attorno altrettanti numerosi ed agguerriti farfalloni.

Ieri sera fu la banda di Vigarano che seppe intrattenere con le sue armonie la numerosa folla; e per chi nol sapesse, essendovene due delle bande in Vigarano risuscitando le fazioni dei Guelfi e dei Ghibellini, fu la liberale che die' prova del suo valore.

Riescirono d' effetto i fuochi artificiali del sig. Maurelio Benetti per la loro novità.

Per Giovedì è fissato il trattenimento che riescirà, ne siamo certi, superiore a quelli fin' ora dati.

La presidenza poi ci prega di rendere noto che il locale dell' Esposizione resta aperto ogni giorno dalle ore 11 alle 3, e ciò per comodo di quelle persone che desiderassero osservare accuratamente gli oggetti esposti.

Associazione Costituzionale ferrarese. — Per intelligenza presa coll' onorevole Presidenza, quei soci che intendono restituire le schede colla sottoscrizione di azioni sociali, possono farlo, nel termine prescritto, indirizzandole al Presidente dell' Associazione, o al Segretario Ruffoni, oppure depositandole per maggiore comodità nel nostro ufficio.

Mosche bianche. — Parlammo nel numero di sabbato di alcuni buoni di banca (circa 40 lire) rinvenuti sulla via e depositati nell' Ufficio di Polizia municipale. Le oneste persone sono li signori Domenichini Alessandro di Ferrara e Sartori Alessandro esattore a Mesola; ed è il giovane Tirsi Vita che le aveva perdute e al quale vennero tosto restituite, che ci prega di render noti i loro nomi e di ringraziarli pubblicamente dell' atto doveroso sì, ma pur tanto raro oggidì, che essi hanno compiuto.

Da quattro giorni manca certo Fabbrini dell' età di 80 anni Sagrestano della chiesa di S. Gregorio. La desolata famiglia prega se qualcuno potesse offrire notizia del povero vecchio, a volerne dare avviso alla questura.

Esposizione di Belle arti in Rovigo. — Il nostro concittadino cav. Droghetti à inviato a quella esposizione due *marine* che ebbimo ad osservare nel suo studio. Una specialmente di esse si può dire riuscita per la verità e la diafaneità delle tinte; bravo l'artista.

Per dir la verità se non ci fosse stato il cav. Droghetti, Ferrara non avrebbe fatto capolino all' esposizione di Rovigo; forse che dormono i nostri artisti o lavorano per la imminente esposizione nazionale di Torino? lo sapremo dire a suo tempo.

Polizia Municipale. — Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 6 al 12 corrente Ottobre:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic. N. 30
» » d' Igiene » 2
» » sul pubb. ornato » 2
» » sulle pubb. Vett. » 5
Totale N. 39

— Importo delle multe applicate per mancanze nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 35. —

— Dagl' inservienti del Comune furono accalappiati n. 9 cani.

Notizie postali. — La Direzione generale delle poste fa varie avvertenze al pubblico.

Fra queste:

1. Che verificandosi spesso che siano impostate cartoline postali da centes. 15 mancanti della parte riservata alle risposte, desse non possono avere corso e che per lo più non essendo firmate dal mittente, restano in ufficio due mesi e quindi distrutte.

2. La Direzione tiene a far sapere un'altra volta al pubblico aver disposto che le comunicazioni impresse col poligalligrafo, velocigrafo e simili non possono essere assimilate alle stampe o alle litografie e che quindi devono essere sottoposte al trattamento delle lettere.

Il pubblico è avvertito.

Prestito di Bari. — L' altro ieri ebbe luogo a Bari l'estrazione del prestito a premi di quella città. Il primo premio di L. 50,000 fu vinto dal n. 60 della Serie 576, il secondo di L. 2000 dal n. 74 della Serie 374 ed il terzo premio di lire 1000 dal n. 66 della Serie 882.

Teatro Tosi-Borghi. — La Compagnia Dondini e soci ha incominciato molto favorevolmente il suo corso di rappresentazioni. Sabbato nel *Falconiere* di Marenco potemmo apprezzare l'abilità della signora Iuchi e del Bracci, ed il pubblico non si mostra avaro d'applausi.

Ieri sera alla rappresentazione della nuova commedia di Falstaff *L' arme dei vigliacchi*, interveniva buon numero di persone; il lavoro incontrava tutto il favore degli spettatori con chè stessera viene replicato.

— —

Osservazioni Meteorologiche

11 Ottobre

Bar.° rido to a o° — Temp.° min.° 13°, 2 C
Alt. med. mm. 763, 56 — » mass.° 20, 7 »
Umidità media: 72°, 7 — » media 16, 6 »
Venti dom. N; ENE

Stato del cielo:
Nuvolo, Sereno, Nebbia

12 Ottobre

Bar.° ridotto a o° — Temp.° min.° 13° 7, C
Alt. med. mm. 767, 36 — » mass.° 21, 3 »
Umidità media: 65°, 9 — » media 17, 1 »
Ven. dom. Vario

Stato del Cielo:
Quasi Sereno; Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Ottobre — ore 11 min. 49 sec. 41

REGIO LOTTO

Estrazioni dell' 11 Ottobre 1879

FIRENZE . . .	31	49	60	4	37
BARI	15	25	87	88	53
MILANO. . . .	86	61	73	77	85
NAPOLI . . .	5	49	69	51	48
PALERMO . . .	—	—	—	—	—
ROMA	45	76	43	56	35
TORINO . . .	42	78	84	81	89
VENEZIA . . .	43	58	30	90	60

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

La settenne Argia Brunè di Pietro, colpita da Tifo esantematico, stava per soccombere; ma la valentia del Dott. Giuseppe Costa seppe strapparla da certa morte: epperciò tutti della famiglia pubblicamente gli attestano la più viva riconoscenza.

Chi avesse bisogno di un giovine Scrittore, Calligrafo, Contabile o Disegnatore, rivolgersi all' Ufficio della Tipografia.

Vedi dispacci in 4.ª pagina

« poesia romanzesca o cavalleresca che « si domandi aveva statuito in comune « l' orditura dei poemi; e il Boiardo stesso, menato a restituire alle prose provenzali e ai vecchi poemi francesi quanto da essi prese in prestanza, rimarrebbe povero e asciutto più forse che non « si stima.

« L' arte eccelleva nel modo di esporre « e di colorire; e in tale arte l' Omero « Ferrarese *come Aquila vola*. Ella prosegua e i suoi felicissimi studi e accolga i miei vivi ringraziamenti per avermene regalato una sì cara primizia. »

« Con profonda stima me le dichiaro

« suo devmo
« TERENZIO MAMIANI

A nessuno certo passerà pel capo il sospetto che un tanto scrittore possa lasciarsi trascinare a dar lodi immeritate e se egli stesso confessa di legger questo libro *con non poca istruzione*, con quali parole potrò io esaltarne più oltre i meriti, che non riescan meschine a tanto confronto?

Terminerò col riprodurre un nobile ed onesto desiderio dell' esimia scrittrice.

« Oggi che si vanno cercando opere anche le meno importanti; nomi, anche i « più oscuri, per far feste e centenari, si « pensi anche a questo nobile Conte che « se ne sta dimenticato. Si guardi il suo « poema, lo si corregga finalmente, lo si « stampi, lo si divulghi, ch'esso ne è ben « degno, si pensi che mal si comprende « il Furioso l' Innamorato, che non v' ha « fra noi colta persona, la quale non legga questo poema. Che essendo il Boiardo grande poeta, esso può contribuire « e non poco ad insegnare alla gioventù « l' arte difficilissima dello scrivere, mentre è inutile volerla apprendere altrove « che nei libri de' sommi. » (Brava ! !)

E qui applaudendo alle parole e al desiderio di lei, fò voti perchè ingegni sì belli e sì precoci possano nascere più spessi ad onore della patria e della letteratura.

L. F.

—

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Simla* 11. — Tre reggimenti di afgani giunsero a Ghuzin a rinforzare gli afgani che si oppongono alla marcia di Baker, al quale Roberts spedì rinforzi e tutte le colonne marciano per appoggiare Roberts.

New York 10. — Una collisione è avvenuta sulla ferrovia Yakson nel Michigan; vi furono 25 morti e 40 feriti.

Pegli 11. — Il principe di Germania e la sua famiglia sono arrivati con treno speciale ordinato da S. M. il re. Sono stati ricevuti alla stazione del sindaco Durazzo. Il console Eulemburg accompagnava i principi. La popolazione loro fece una rispettosa accoglienza.

Roma 11. — Il ministro Nigra visitò oggi S. E. il presidente del Consiglio dei ministri on. Cairoli.

Parigi 11. — Grévy ritorna domani a Parigi. Ieri a Baden l' imperatore Guglielmo fece all' ambasciatore francese Saint Vallier un' accoglienza cordialissima. Saint Vallier pranzò con S. M. Si assicura che in seguito agli insulti della plebe di Salonicco al console di Russia, il Governo russo domandò a Costantinopoli soddisfazione entro 24 ore, sotto minaccia di spedirvi una nave da guerra. I consoli esteri chiesero istruzioni ai loro governi.

Belgrado 11. — Ieri ed oggi vi è stato un forte terremoto.

Bukarest 11. — Qualunque sia l' esito attuale della discussione relativamente agli israeliti, appena terminata, il Gabinetto attuale, composto di diverse frazioni della Camera, darà la dimissione, per lasciar il posto ad un ministero omogeneo.

Roma 12. — La cerimonia del trasporto e della tumulazione delle ossa di Cairoli Enrico e dei suoi compagni nonchè dei soldati morti per la liberazione di Roma nel 1870 riuscì solenne e maestosa pel concorso della popolazione, delle autorità, per il numero delle Associazioni e per l' ordine perfetto.

Villanova 12. — Grandissimo fu il concorso. Erano presenti molti senatori e deputati, i prefetti di Torino, d' Alessandria, di Genova, e di Pavia, i sindaci ed assessori di Torino, d'Asti, e di Vercelli, i rappresentanti della stampa, e delle associazioni operaie, ed i sindaci dei paesi finitimi. Un ricevimento entusiastico è stato fatto a S. E. il ministro Villa alla porta del paese e del municipio. La città è pavesata e festante. Vi furono ovazioni da una folla immensa.

Menfi 12. — Nella settimana scorsa vi furono 22 morti di febbre gialla.

(Non ancora pubblicati)

Simla 10. — Roberts si trova dinanzi a Cabul, Massy si impadronì di molti cannoni a Schatpur.

Roberts spedì Baker, e Macpherson ad attaccare il nemico disceso numeroso dalle montagne sotto Balahissar.

Londra 11. — Il *Times* dice che il campo è dinanzi a Cabul, ed il 7 corr. Baker cannoneggiò tutta la giornata gli afgani trincerati sulle alture di Balahissar al sud ovest di Cabul. La notte sopravvenuta impedì l' attacco per parte della fanteria.

Lo *Standard* ha da Balahissar ore 8 sera:

Il nemico sgombrò Balahissar; è probabile che il nemico cessi dalla resistenza. L' entrata a Cabul avrà luogo immediatamente.

Lo *Standard* ha da Vienna che una circolare si spedirà prossimamente alle potenze per annunziare le nomine di Haymerle. La circolare parlerà della continuazione delle relazioni amichevoli colle potenze, della scrupolosa esecuzione del trattato di Berlino, del mantenimento della pace d' Europa, e della fiducia che deve ispirare il nuovo accordo con la Germania.

Palermo 11. — La Commissione d' inchiesta ferroviaria ha terminato ieri i lavori, e parte oggi per Napoli diretta a Firenze.

Alfonsa Muratori Sani, alma gentile ed affettuosa, modello di sposa cristiana, giglio troppo candido per restare lungo tempo quaggiù, volava in cielo, ove questi fiori non avvizziscono e la primavera dura eterna — Quanto io ambiva, anima santa, di prestare a Te quelle cure dolorose e care ad un tempo; ma ahi!... ciò fu per brev' ora.....! e adesso che di lassù vedi i cuori conoscerai il mio soffrire!......

Addio o anima generosa...... prega pel bene del tuo sposo, da' tuoi genitori e fratelli cui la tua perdita ha resi inconsolabili e ricordati di me.......!

Adelina T.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XLI. N. 41

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 3 al 12 Ottobre 1879

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

Genere	Unità	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento	Kil. 100	31	—	33	—
Formentone	„	25	50	26	—
Orzo	„	20	—	21	—
Avena	„	22	—	22	50
Fagioli	„	31	—	34	—
Favino	„	28	—	30	—
Riso cima	„	56	—	58	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	52	—	54	—
„ id. 2ª sorte	„	50	—	51	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Fieno	„	8	50	9	—
Paglia	„	3	10	3	60
Canapa	„	81	13	101	42
„ Scarto	„	63	75	72	44
Canaponi	„	—	—	—	—
Stoppe	„	—	—	—	—
Olio di Oliva fino	„	155	—	180	—
„ dell' Umbria	„	138	—	140	—
„ delle Puglie	„	128	—	135	—
„ degli Abbruzzi	„	120	—	125	—
Form. di Cascina nuovo	„	180	—	240	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	38	—	40	50
„ 2ª „	„	35	—	37	—

Genere	Unità	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628		332	42	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		185	67	254	82
Zocca mezzana forte	il quint.	2	80	3	30
» » dolce	»	2	30	2	80
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
» forti	»	25	—	40	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani	»	144	88	152	13
Vaccine nostrane	»	137	64	144	88
» di Romagna	»	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez.	»	98	52	104	32
» di Cascina	»	98	52	104	32
Castrati	»	150	—	—	—
Pecore	»	100	—	—	—
Agnelli	»	—	—	—	—
Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)		—	—	—	—
» di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)		—	—	—	—
» del Veneto (al Mercato di S. Giorgio)		—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 60 — Argento 113 —